



Il "primo contributo" dell'azione ecclesiale alla promozione della vita sociale (cfr. *Sollicitudo rei socialis* 41), consiste nell'annuncio della salvezza in Gesù Cristo. Annuncio che implica un giudizio sulle scelte in atto, sia sui principi che stanno al loro fondamento, sia sulle opzioni pratiche che da essi derivano, pur distinguendo ciò che per un cristiano è opinabile da ciò che non può esserlo. Ovviamente questo esige che tra Chiesa e comunità civile vi sia, ad ogni livello, chiarezza di distinzione nelle finalità e nei ruoli.

Cardinale Scola, lettera agli amministratori locali, gennaio 2012

Il primo appuntamento è il 10 a Monza, tra «visioni» e realtà

di VERONICA TODARO

«Siamo in crisi. Crisi globale. Come leggerla?». È questa la domanda che si pone monsignor Armando Cattaneo, Vicario episcopale di Monza e Brianza, che il prossimo 10 febbraio incontrerà gli Amministratori locali. «L'Arcivescovo Scola ci ha dato una lettura, la considera un travaglio, la paragona ai dolori del parto: non portano morte ma vita. È una "visione". Disegna uno scenario, sforzo prezioso e ormai molto raro. Ogni politico, ogni amministratore oggi deve decidere quale figura vuol essere: solo un tecnico o pure un "visionario"». Ma quali sono le visioni da Monza e Brianza? «Vorrei sottolineare con forza - spiega il Vicario episcopale - che la gente di Brianza non si è lasciata abbattere. Non ancora. Ovvine sia arrivata, la 'ndrangheta ha fatto terra bruciata. Vedi certe regioni del Sud. In

Brianza no. Non ancora. Ovunque sia arrivata, la crisi produttiva, nuova peste, ha svuotato i capannoni di interi comparti produttivi. In Brianza no. Non ancora. È vitale e urgente chiedersi perché. Nel mix di risposte valide mi pare si debbano riconoscere i valori tipicamente legati alla nostra gente. Li riassumo in tre luoghi: bottega, casa e chiesa. Bottega, cioè professionalità, creatività, rapidità di decisione, intuizione. Casa, cioè famiglia, attaccamento al territorio, relazioni sociali e civili. Chiesa, cioè senso di dipendenza dall'Alto, senso di appartenenza alla comunità dei cristiani, senso di solidarietà al di là di ogni ideologia partitica, gusto del Vangelo. Me la sento l'obiezione: "Don, ma dove vivi? Queste cose stanno sui libri di storia. Non ci sono più!". Provocatoriamente rispondo: "Grazie al cielo, questa crisi è arrivata in tempo!". Non è vero che questi valori si sono persi. Non ancora. Adesso che il pote-

re dei soldi traballa, il Brianzolo potrebbe ricordarsi di essere stato sempre a disagio nell'ostentare la ricchezza. Potrebbe ritrovare l'orgoglio dei suoi padri poveri ma onesti (dove poveri vuol dire "non attaccati" ai soldi e onesti vuol dire orgogliosi di non aver fatto le scarpe a nessuno). Potrebbe ritrovare con i suoi figli quelle motivazioni che non riusciva più a trasmettere. In Brianza si pensa in fretta e c'è chi comincia a riconoscere che troppa produzione è del tutto voluttaria. Il buon senso di chi è legato a bottega, casa e chiesa avvantaggia a riconoscere tutto questo e a cercare in settori invece vitali ed eticamente significativi. Non voglio dire che si tornerà di più anche a Messa. Ma di sicuro si ricrea una cultura. Oggi la Brianza ha perso forza culturale. Non sogno certo un ritorno al passato. La "visione" è sempre sbilanciata in avanti! Solidarietà vorrà anche dire "fare rete", proporsi come sistema al mondo. U-

scire da un ripiegamento isolazionista che ha reso la Brianza permeabile agli attacchi speculativi e criminali. Un futuro così ha bisogno di essere fatto balenare, condiviso, diffuso, raccontato, discusso. E ha bisogno di guida, di governo. Il sogno diventa realtà quando lo si sogna insieme». Un sogno «realizzato» è invece quello di Basilio Pugliese, della Scuola di formazione sociale e politica per giovani, «Date a Cesare quel che è di Cesare», che ha seguito 45 ragazzi al di sotto dei 30 anni in un percorso che ha puntato a vivere cristianamente e responsabilmente le questioni etico-sociali odierne. Giovani che potrebbe essere gli amministratori di domani. «È stata un'esperienza positiva, un percorso che mi ha molto arricchito con uno sguardo sulla dottrina sociale della Chiesa, spesso considerata "roba da preti", ma che riguarda il quotidiano e le scelte del buon vivere e del bene comune».

Gli incontri con gli amministratori locali quest'anno si terranno nelle Zone pastorali della Diocesi, presieduti dai vicari episcopali

Le riflessioni partiranno dal Discorso alla città che il cardinale Scola ha tenuto a S. Ambrogio. Un nuovo approccio, carico di tante attese

Dialogo aperto con i politici



di EROS MONTI*

Quest'anno il consueto incontro con gli Amministratori locali porta con sé alcune novità di rilievo. A differenza delle passate edizioni, in cui erano tenuti presso le sedi dei Comuni capoluogo di provincia presenti sul territorio della Diocesi (Milano, Monza, Varese e Lecco) esso sarà effettuato nelle diverse Zone pastorali della Diocesi, eccezion fatta per la Zona I, Milano Città, in cui il cardinale Angelo Scola ha già proposto il Discorso alla città in occasione della Vigilia di S. Ambrogio, lo scorso 6 dicembre. Prima e immediata conseguenza è che sarà lo stesso Vicario di Zona a presiedere l'Incontro, riprendendo i contenuti del Discorso di

S. Ambrogio dopo averli opportunamente contestualizzati a partire da una breve lettura della situazione del proprio territorio. Non si tratta semplicemente di una nuova dislocazione territoriale, ma di un approccio rinnovato che, a partire dal contesto locale, zona per zona, e in particolare dalle domande e dalle attese delle persone che vi abitano e che più da vicino interpellano le Amministrazioni locali, ricercherà orientamenti e prospettive sulle quali lavorare insieme, Chiesa e comunità civile, nel rispetto naturalmente dei differenti ruoli e modalità di approccio alla realtà sociale. Proprio il Cardinale, nella lettera di invito all'incontro proposta a tutti gli Amministratori locali della Diocesi, ha sottolineato l'importanza di un

riflessione condivisa «nell'intento di una sempre migliore valorizzazione del rapporto tra comunità ecclesiale e civile a livello locale». Inoltre, dopo l'intervento del Vicario di Zona sarà possibile, da parte dei presenti, intervenire brevemente per porre domande o per offrire spunti di riflessione utili ad approfondire il servizio al bene della comunità civile. L'Arcivescovo stesso evidenzia l'importanza che la serata divenga occasione di vero dialogo e non semplicemente di ascolto: «Vi sarei grato se, in piena libertà, aiutaste questo tentativo di riflessione comune», afferma nello stesso testo. Da ultimo, il Vicario di Zona provvederà a consegnare di persona, ai partecipanti, il testo integrale del Discorso alla città del Cardinale, così

che la riflessione possa proseguire, in forma personale o comunitaria, in successive, ulteriori occasioni. L'invito è rivolto a tutti i componenti le Giunte e i Consigli comunali e provinciali inerenti al territorio della Diocesi ambrosiana, come pure a tutti gli assessori della Regione Lombardia e ai Consiglieri regionali che risiedono nel territorio diocesano. Si tratta tuttavia di incontro aperto a chiunque abbia a cuore la buona, responsabile e sapiente amministrazione delle nostre realtà locali. Saranno presenti pertanto sia i giovani delle diverse sedi della Scuola di Formazione sociale e politica diocesana «Date a Cesare», sia altri impegnati a livello politico o sociale. *Vicario episcopale per la Vita sociale

Ecco il programma

Questo il programma degli Incontri con gli Amministratori locali sul territorio della Diocesi ambrosiana.
Venerdì 10 febbraio, ore 21 - Aula Magna - Facoltà di Medicina - Monza - Zona V.
Lunedì 13 febbraio, ore 21 - Suore Pie Discepolo del Divin Maestro - Via Matteotti, 57 - Girisello Balsamo - Zona VII.
Martedì 14 febbraio, ore 21 - Sala Convegni Padri Oblati - Corso Europa, 228 - Rho - Zona IV.
Giovedì 16 febbraio, ore 21 - Sala parrocchiale di Belledo - Via Fiochii, 66 - Lecco - Zona III.
Venerdì 17 febbraio, ore 21 - Centro parrocchiale S. Donato - Via Veneto, 1 - San Donato Milanese - Zona VI.
Martedì 21 febbraio, ore 21 - Collegio De Filippi - Sala Pignonnati - Via Brambilla, 15 - Varese - Zona II.